



IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP **Informazioni**

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

1° maggio, Area Studi Legacoop-Ipsos: in Italia lavoro tra soddisfazione e fatica	4
EDITORIALE – 4 MAGGIO 2026.....	6
LE NOSTRE COOPERATIVE – 4 MAGGIO 2026.....	8
DALLE ISTITUZIONI – 4 MAGGIO 2026	10
Direzione nazionale Legacoop: dalla “grande transizione” globale al ruolo della cooperazione	11
Decreto primo maggio, Gamberini (Legacoop): giusta la direzione, ma serve definire chiaramente la contrattazione leader	15
Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, Gamberini (Legacoop): impegno quotidiano, rafforzare collaborazione tra istituzioni e parti sociali.....	16
Documento di finanza pubblica, Legacoop: “Serve una strategia di medio periodo che unisca crescita, coesione sociale e sostenibilità del debito”	17
Piano Casa, Gamberini (Legacoop): bene riportare al centro le politiche dell’abitare	19
Camst group rinnova il centro cottura di Cagliari: un milione di euro per rafforzare la presenza in Sardegna.....	20
FIN4COOP, l’Assemblea generale approva il bilancio 2025 e rinnova il consiglio di amministrazione. L’utile supera i 2,1 milioni di euro e si conclude il percorso di rafforzamento del consorzio	22
Unipol Assicurazioni: l’assemblea degli azionisti approva il bilancio di esercizio 2025	25
1° maggio: la lettera aprte del presidente di Legacoopsociali Massimo Ascari.....	27
Shock materie prime, Legacoop Romagna: preoccupazioni per il settore Produzione e Servizi	29
Dalla terra alla comunità: i 25 anni di attività della cooperativa Buona Terra	31
Abitare e affordability: a Bologna l’evento di Legacoop Abitanti e Legacoop P&S	32
Legacoop P&S alla 10ª edizione del Salone dell’Arte e del Restauro di Firenze	33
La Fondazione Enpaia entra nel capitale di Granterre	35
Alluvioni, Lucchi (Legacoop Romagna): continuiamo a onorare il nostro impegno, c’è ancora tanto da fare	36
“Cartografie del possibile”: al Cnel la presentazione del volume a cura di Giovanna Barni (Culturmedia Legacoop).....	38
A Forlì l’Assemblea delle cooperative di Culturmedia Romagna: sfide, innovazione e rilancio	

verso i giovani	40
Edilcoop Salentina: il 28 maggio l'Assemblea ordinaria dei soci	42
Coop Alleanza 3.0 lancia il Premio "Pane e Parole" per promuovere cultura e pensiero critico.....	43
Primo voto alle donne e 25 aprile: più di 800 persone all'evento organizzato dalla cooperativa Sillaba.....	44
Dipendenze, Legacoopsociali riunisce il Gruppo nazionale: "Rilanciare un confronto su consumo e abuso"	45

1° maggio, Area Studi Legacoop-Ipsos: in Italia lavoro tra soddisfazione e fatica

30 Aprile 2026

Roma, 30 aprile 2026 – Il lavoro continua a occupare una posizione centrale nella vita degli italiani, ma il rapporto con esso appare sempre più complesso e ambivalente. È quanto emerge dal **report FragilItalia “Lavoro”**, che analizza percezioni, aspettative e criticità legate al lavoro nel nostro Paese, realizzato da **Area Studi Legacoop** in collaborazione con **Ipsos**, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione italiana.

Da un lato, **il livello di soddisfazione complessiva resta elevato**: l'81% degli occupati si dichiara soddisfatto in generale del proprio lavoro. Il 49% descriverebbe il proprio lavoro come impegnativo, il 31% dinamico, il 26% stressante. Tuttavia, questa soddisfazione complessiva convive con segnali evidenti di disagio e fragilità. Uno degli elementi più rilevanti riguarda il senso di sostituibilità: il 42% degli intervistati afferma di sentirsi sostituibile da macchine o dall'intelligenza artificiale (il 13% costantemente, il 29% spesso). Una percezione che evidenzia un **crescente senso di precarietà**, non necessariamente legato alla perdita immediata del lavoro, ma piuttosto alla sua trasformazione.

Parallelamente, emerge una diffusa **difficoltà nel trovare senso nel proprio impiego**: il 33% dichiara di avvertire almeno occasionalmente che il proprio lavoro manca di significato o scopo, mentre il 16% vive questa sensazione frequentemente. Un dato che si rispecchia anche nella percezione, espressa dal 28% degli intervistati, di sentirsi per nulla o poco coinvolto nelle decisioni che riguardano la propria attività.

Va meglio sotto il profilo del **rapporto con il prodotto del proprio lavoro**: se il 19% dichiara di sentirsi molto o abbastanza disconnesso dal prodotto finale del proprio lavoro, con una conseguente possibile perdita di senso e di motivazione, il 45% si sente abbastanza connesso e il 29% molto connesso.

E se il lavoro permette di esprimere la propria vera personalità (per il 66% degli intervistati), sembra però incidere in modo significativo sull'**equilibrio personale**. Il 41% afferma di sentirsi “svuotato” al termine della giornata lavorativa (il 32% abbastanza, il 9% completamente), mentre il 37% dichiara di provare spesso esaurimento emotivo. Non sorprende quindi che il 54% degli italiani si senta più realizzato nelle attività svolte fuori dal lavoro rispetto a quelle professionali.

Sul fronte dell'equilibrio tra vita privata e professionale, **il 29% percepisce un'interferenza negativa del lavoro sulla sfera familiare**, mentre una maggioranza (**71%**) ritiene di **riuscire a mantenere un buon bilanciamento**. Coerentemente, il 71% afferma che il lavoro lascia spazio per coltivare dimensioni fondamentali della vita come affetti, interessi e crescita personale.

Spaccati pressoché a metà i giudizi sul ruolo del lavoro come risposta alla domanda sul senso della vita: per il 54% rappresenta un elemento che contribuisce a rispondere a questa domanda fondamentale, mentre il restante 46% non lo considera determinante.

Riguardo ai valori che dovrebbero caratterizzare il lavoro in futuro, al primo posto la sicurezza economica e la stabilità (53%), l'equilibrio tra vita lavorativa e personale (50%), il benessere psicofisico (42%), il riconoscimento e la valorizzazione del merito (33%).

Infine, **il 59% degli intervistati sarebbe interessato a lavorare per un'impresa cooperativa**, indicando, come motivi principali, il fatto che i lavoratori sono soci e partecipano alle decisioni di impresa (48%), una maggiore attenzione al benessere dei lavoratori (33%) e la redistribuzione a tutti degli utili (33%). Un segno di una crescente attenzione verso forme organizzative percepite come più inclusive e partecipative.

"I dati del report mostrano con chiarezza quanto il rapporto tra persone e lavoro stia attraversando una fase di profonda trasformazione", dichiara **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop.

"Accanto a un livello ancora elevato di soddisfazione – aggiunge – emergono segnali diffusi di fatica, perdita di senso e fragilità che non possiamo ignorare. Il lavoro continua a essere centrale, ma non basta più da solo a garantire realizzazione e benessere. Colpisce, in particolare, la sensazione di sostituibilità e il bisogno crescente di partecipazione: le persone chiedono di essere coinvolte, riconosciute e valorizzate. È in questo contesto che il modello cooperativo può offrire una risposta concreta, perché mette al centro le persone e il lavoro, la qualità delle relazioni e la condivisione delle decisioni. La positiva apertura verso le imprese cooperative che emerge dall'indagine è un segnale importante: indica una domanda di modelli più equi, inclusivi e sostenibili. La sfida che abbiamo davanti è costruire un lavoro capace non solo di produrre valore economico, ma anche sociale, restituendo dignità, senso e prospettiva alle persone".

L'articolo de **Il Sole 24 Ore**.

EDITORIALE – 4 MAGGIO 2026

30 Aprile 2026

Oltre l'emergenza: il ruolo strategico della cooperazione in Palestina per restituire alla popolazione il diritto al futuro

Di Claudia Colabella, Responsabile Progetti di cooperazione internazionale di Haliéus

L'impegno della cooperazione italiana nei contesti di crisi internazionale si traduce in azioni concrete di solidarietà, sviluppo e costruzione di futuro. È in questa prospettiva che si inserisce il lavoro di **Haliéus**, la struttura di sistema di Legacoop per la cooperazione internazionale, in un momento in cui la situazione in Palestina impone una **riflessione profonda sul ruolo delle organizzazioni collettive** e sulla responsabilità della comunità internazionale.

La Palestina oggi rappresenta uno dei contesti più drammatici in termini umanitari, economici e sociali. I dati restituiscono una **crisi senza precedenti**: oltre il **90% della popolazione dipende da aiuti umanitari**, mentre la disoccupazione ha raggiunto il 79,7% a Gaza, con oltre 155.000 posti di lavoro persi e perdite produttive devastanti, pari a oltre l'80% del raccolto agricolo e al 90% di quello legato alla pesca. A ciò si aggiunge una crisi sociale profonda, che colpisce in particolare le nuove generazioni: **più di 637.000 bambine e bambini sono rimasti senza accesso all'istruzione** per due anni consecutivi, il 97% delle scuole è stato danneggiato o distrutto e oltre 1,2 milioni di minori soffrono di traumi gravi.

In questo scenario, il **movimento cooperativo palestinese** – storicamente tra i più strutturati del mondo arabo – si conferma un presidio fondamentale di resilienza, capace di organizzare risorse e sostenere le comunità. Su questo tessuto si innesta l'azione di Haliéus, che da oltre un decennio promuove interventi di cooperazione internazionale valorizzando il **modello cooperativo come leva di empowerment** economico e sociale. Un approccio sistemico che mette in rete competenze, istituzioni e attori locali e internazionali per rafforzare strutturalmente il movimento cooperativo.

Le esperienze maturate in Palestina, grazie anche al partenariato con l'Economic & Social Development Center of Palestine (membro dell'ICA), spaziano dalla **gestione delle risorse idriche al sostegno alla pesca artigianale a Gaza**, fino allo sviluppo di strumenti finanziari e formativi. Esperienze che dimostrano come la cooperazione possa incidere concretamente anche in contesti segnati da conflitto e instabilità.

Accanto a questo impegno strutturale, si affiancano interventi emergenziali fondamentali per rispondere ai bisogni immediati. In questo senso, assume particolare rilievo l'**iniziativa promossa da WeWorld** a sostegno dei bambini di Gaza. Grazie al contributo di Legacoop e alla **solidarietà**

di 77 cooperative, sono stati realizzati campi estivi che hanno offerto a **centinaia di bambine e bambini spazi sicuri**, attività educative e supporto psicosociale. Un segnale concreto della capacità del sistema cooperativo di attivarsi rapidamente e generare impatto anche nelle condizioni più difficili.

Oggi, di fronte alla profondità della crisi, è necessario compiere un salto ulteriore: passare dalla risposta emergenziale alla **costruzione di un quadro strategico** di lungo periodo. In questa direzione si colloca il lavoro di analisi e co-progettazione avviato da Haliéus con il movimento cooperativo palestinese, che ha individuato priorità chiare: **formazione, sviluppo di competenze manageriali e innovazione**.

Il rafforzamento della dimensione accademica rappresenta un elemento chiave, grazie alla collaborazione con **Al-Quds University** e alla prospettiva di sviluppare **percorsi formativi dedicati all'economia cooperativa** e sociale. Investire sulle competenze significa creare le condizioni per una **crescita autonoma e sostenibile**, restituendo centralità alle comunità e prospettiva alle giovani generazioni.

In questo quadro, il **Memorandum of Understanding tra Legacoop e Al-Quds University** assume un valore strategico decisivo. Non è solo un accordo istituzionale, ma un investimento concreto nel futuro del movimento cooperativo in Palestina: un impegno condiviso per mettere a sistema conoscenze, modelli e strumenti dell'esperienza cooperativa italiana. Il Memorandum apre la strada alla creazione di percorsi strutturati, come master dedicati alla cooperazione e all'economia sociale, e alla costruzione di un ecosistema in cui università, cooperative e istituzioni possano dialogare stabilmente, generando innovazione e nuove opportunità.

La cooperazione internazionale promossa di Haliéus si configura così come uno scambio reciproco, in cui la costruzione di valore avviene attraverso relazioni di lungo periodo. In un mondo attraversato da crisi multiple, la cooperazione dimostra ancora una volta la propria attualità. Il modello cooperativo è intrinsecamente orientato a **mettere al centro le persone**, i territori e la responsabilità verso le generazioni future, e questo applicato alla cooperazione internazionale, diventa uno strumento potente per **costruire pace, sviluppo, uguaglianza e giustizia sociale**. L'impegno in Palestina afferma che anche nei contesti più difficili è possibile investire su modelli economici inclusivi, democratici e partecipativi. Significa credere che il futuro possa essere costruito **collettivamente**, a partire dalle comunità. In questo senso, Haliéus rappresenta non singoli progetti, ma una visione: quella di una **cooperazione capace di connettere territori**, generare opportunità e contribuire, concretamente, a restituire dignità e prospettiva a popolazioni oggi private del loro diritto fondamentale al futuro. In questa visione Haliéus intende continuare ad agire per contribuire a **costruire una pace attraverso percorsi di economia cooperativa, consapevole e responsabile**.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 4 MAGGIO 2026

30 Aprile 2026

Terre Cevico, il vino cooperativo si reinventa

Nel panorama vitivinicolo italiano, la cooperativa **Terre Cevico** di Lugo (RA) si conferma una realtà atipica e altamente competitiva. A sottolinearlo è **Paolo Galassi**, direttore della cooperativa, che descrive un modello capace di coniugare filiera completa, innovazione continua e forte radicamento territoriale.

“Rappresentiamo un **unicum nel settore**: non solo **cooperativa di primo grado**, con una **filiera interamente tracciabile e sostenibile**, ma anche gruppo industriale in grado di coprire praticamente **tutte le tipologie di prodotto e formato** presenti sul mercato globale”, ha affermato il direttore.

Questa versatilità, spiega Galassi, costituisce un vantaggio competitivo decisivo: “La capacità di produrre e distribuire vini in diversi formati, adattabili ai mercati internazionali, ci consente di mantenere le posizioni sul mercato e, in alcuni casi, di crescere anche in una fase di contrazione dei consumi”.

L’innovazione, nel caso di Terre Cevico, non riguarda solo il vino in sé, ma anche il modo in cui viene proposto. Accanto allo sviluppo di nuovi progetti enologici, **il gruppo investe fortemente nei formati e nei contenitori**, intercettando le esigenze dei diversi mercati.

Sul fronte prodotto, la **strategia parte dal territorio romagnolo**: vitigni come Sangiovese, Trebbiano o Bombino rappresentano la base per nuove linee capaci di coniugare identità locale e tendenze globali.

Due le novità presentate a Vinitaly, che rispecchiano altrettanti concetti innovativi: vini a bassa gradazione (10–10,5°), più leggeri e informali, e una rilettura contemporanea dei vitigni tradizionali.

Il progetto **Rò & Bunì (Romandiola)** unisce identità territoriale, design e bevibilità, pensato per un consumo moderno e conviviale, con l’obiettivo di valorizzare la Romagna con due vini complementari:

- **Rò** (Uva Longanesi)
- **Bunì** (Grechetto Gentile): morbido ed elegante.

Galante Ossequium rilegge il Trebbiano romagnolo puntando su tempo e cura. Attraverso lavorazioni lente, restituisce complessità e dignità a un vitigno spesso considerato semplice, con uno stile fresco ed equilibrato.

Consumi in calo e nuove sfide

Il contesto in cui opera la cooperativa è tutt'altro che semplice. Negli ultimi anni il consumo di vino in Italia è diminuito costantemente: escluso il periodo pandemico, il calo medio annuo si attesta tra l'**1,5% e il 2,5%**. Il dato più significativo riguarda il consumo pro capite, passato da oltre 50 litri/anno negli anni '80 a poco più di 30 litri nel 2025. "Una trasformazione che riflette un cambiamento culturale profondo: il vino non è più un alimento quotidiano, ma un consumo occasionale, soprattutto tra i giovani", ha affermato Galassi.

Anche sui mercati internazionali emergono criticità, gli Stati Uniti e il Canada hanno **registrato una forte contrazione delle importazioni** nella seconda parte del 2025, mentre la Cina resta lontana dai livelli pre-crisi pandemica. Ancora più drastico il crollo del mercato russo, che ha perso oltre il **90% del valore per molte aziende italiane**. Di fronte a questo scenario, Terre Cevico guarda a nuove aree di sviluppo:

- Sud-Est asiatico (Thailandia, Vietnam, Filippine, Singapore);
- Africa, con particolare attenzione a Nigeria e Kenya.

"Si tratta di mercati emergenti, complessi ma ricchi di potenziale nel medio-lungo periodo", ha dichiarato il direttore della cooperativa.

Per Galassi, innovare in una cooperativa significa agire a 360 gradi, a partire dalla vigna: "I soci devono essere coinvolti in un processo di adattamento alle richieste del mercato, orientando le produzioni verso i vitigni più richiesti a livello internazionale". Un esempio è il crescente interesse per il Pinot Grigio, uno dei vitigni più riconosciuti globalmente insieme a Prosecco e Primitivo.

"Il modello Terre Cevico si basa su un equilibrio complesso: valorizzare i vitigni locali, innovare continuamente e, allo stesso tempo, rispondere a un mercato globale in rapido cambiamento", ha concluso Galassi.

DALLE ISTITUZIONI – 4 MAGGIO 2026

30 Aprile 2026

Governo

Approvato dal Consiglio dei ministri il decreto legge con disposizioni in materia di **salario giusto, incentivi all'occupazione e contrasto del caporalato digitale** atteso sulla Gazzetta ufficiale per l'entrata in vigore, poi sarà trasmesso al Parlamento. Prevede **l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali** a carico dei datori di lavoro, esclusi i contributi per gli infortuni sul lavoro, per chi assume a tempo indeterminato **donne svantaggiate, giovani con meno di 35 anni**, lavoratori nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno e lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi (o 12 mesi, se considerati lavoratori svantaggiati). Gli stessi incentivi sono previsti per la **stabilizzazione dei contratti di lavoro** dei giovani under 35. Contro il **caporalato digitale** stabilisce che la valutazione del tipo di rapporto di lavoro si effettua in base alla prestazione reale e non alla qualificazione formale.

Via libera dal Cdm che si è riunito il 30 aprile a un decreto legge con disposizioni per la realizzazione del **Piano Casa** e uno provvedimento con disposizioni in materia di **prezzi petroliferi** connessi al protrarsi della crisi dei mercati internazionali. Palazzo Chigi, in esame preliminare, ha approvato anche lo schema di dlgs con disposizioni in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del **settore florovivaistico e della filiera**.

Parlamento

Disco verde dalle Aule di Montecitorio e Palazzo Madama alle risoluzioni di maggioranza sul **Documento di finanza pubblica 2026**. In settimana le commissioni riunite Bilancio di entrambe le Camere hanno svolto le audizioni sul testo, tra le quali si segnala quella del **ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti**, il quale ha chiarito che il governo non ha mai indicato obiettivi di deficit inferiori al 3% tali da prevedere in modo **automatico e meccanico l'uscita dalla procedura d'infrazione**. Il titolare del MEF ha evidenziato l'elevata **incertezza macroeconomica** dovuta a fattori esterni come crisi geopolitiche ed energia, ha richiamato la possibilità di **attivare clausole di flessibilità europee** in caso di situazioni eccezionali, e ha ribadito l'importanza di **incentivi alla produttività senza sostituire investimenti privati**. Sul **Superbonus** ha invitato alla cautela nell'interpretazione dei dati Istat, ancora in revisione. Giorgetti ha infine affermato che il governo sta valutando **possibili interventi oltre la scadenza del 1° maggio**, anche in relazione all'evoluzione del contesto europeo.

Direzione nazionale Legacoop: dalla “grande transizione” globale al ruolo della cooperazione

30 Aprile 2026

Roma, 29 aprile 2026 – “La cooperazione è e deve continuare ad essere **agente di cambiamento**, in una fase in cui è necessario non solo **elaborare un nuovo manifesto cooperativo per il Paese**, ma anche lavorare alla **rigenerazione del movimento** e delle imprese cooperative”. Lo ha detto il presidente di Legacoop **Simone Gamberini** durante la direzione nazionale dell’Associazione che si è tenuta nella sede nazionale in Via Guattani, a Roma.

Durante il tavolo seminariale della Direzione dal titolo “**Scenari macroeconomici nella grande transizione**”, l’ex viceministro dell’Economia **Stefano Fassina** ha inquadrato la fase attuale come una **rottura storica degli assetti economici** degli ultimi decenni. Il modello che ha retto la globalizzazione – fondato su grandi esportatori come Europa e Cina e su un grande importatore come gli Stati Uniti – mostra oggi segnali di esaurimento.

La Cina è ormai la principale economia mondiale in termini di peso sul PIL globale, mentre gli Stati Uniti restano fortemente indebitati, con un debito pubblico intorno al 125% del PIL e una significativa esposizione verso creditori esteri. Questo squilibrio, ha sottolineato Fassina, rende sempre più fragile l’assetto globale.

Parallelamente, si è **deteriorata la qualità delle democrazie**, anche come effetto delle **disuguaglianze generate da questo modello**. “Non siamo dentro una congiuntura – ha osservato – ma in un **cambio di fase strutturale**”. Da qui la necessità di superare l’impostazione neoliberista e tornare a **politiche di pianificazione industriale** il più possibile redistributive.

Tra le proposte, una revisione della fiscalità che colpisca maggiormente i profitti straordinari non reinvestiti, a fronte di una crescita dei dividendi molto più sostenuta rispetto a quella del PIL. Centrale, inoltre, il tema della produttività stagnante e dell’individuazione di traiettorie strategiche per l’economia italiana.

La presidente dell’Ufficio parlamentare di bilancio **Lilia Cavallari** ha evidenziato i principali fattori di incertezza: le **tensioni geopolitiche** – in particolare in Medio Oriente – la **frammentazione del commercio internazionale**, l’**impatto dell’intelligenza artificiale** e la **transizione demografica**.

Anche in caso di normalizzazione a breve termine dei conflitti, Cavallari ha spiegato che gli effetti sui prezzi energetici saranno **duraturi e destinati a riflettersi sull’inflazione**. Una dinamica che, ha sottolineato, **colpisce in modo diseguale**: le **famiglie con minore capacità di spesa subiscono aumenti più elevati**.

Per l'Italia emergono criticità strutturali rilevanti: **bassa partecipazione al lavoro** – soprattutto femminile – **salari stagnanti**, elevata **inattività** e un andamento demografico sfavorevole. Tuttavia, proprio su questi fattori esistono margini di intervento attraverso **politiche pubbliche mirate**, a partire dall'**inclusione lavorativa e dalla gestione dei flussi migratori**.

Centrale anche il tema dell'innovazione: mentre Stati Uniti e Cina guidano lo sviluppo tecnologico, l'Europa sconta un ritardo legato, tra l'altro, a un **mercato dei capitali meno sviluppato** e a una **minore capacità di finanziare la crescita delle imprese**.

Sul piano internazionale, Cavallari ha richiamato il fenomeno della “**triangolazione commerciale**” **tra Cina, Stati Uniti e gli altri Paesi asiatici**, che evidenzia come le aziende cinesi e statunitensi aggirino i dazi imposti: accanto a una diminuzione degli scambi tra Cina e USA, infatti, si registra un aumento dell'import statunitense da altri Paesi asiatici e un contestuale aumento dell'export cinese verso gli stessi Paesi.

Vladimiro Giacchè, direttore del centro studi della Banca del Fucino, ha posto l'accento sulla **necessità di recuperare una visione strategica di lungo periodo**, prendendo a riferimento il modello dei **piani quinquennali cinesi**, che integrano sviluppo industriale, innovazione e autonomia tecnologica.

La Cina, ha sottolineato, sta rafforzando la propria indipendenza, anche in risposta alle tensioni con gli Stati Uniti, e beneficia di una **posizione di leadership nelle energie rinnovabili**. Al contrario, l'Europa appare priva di una strategia coerente, avendo spesso **utilizzato risorse pubbliche per tamponare le crisi** senza orientare lo sviluppo industriale.

Tra le problematiche evidenziate per il Vecchio Continente: il Patto di stabilità, la nuova governance economica europea, le regole fiscali, la necessità di superare meccanismi decisionali inefficaci – come l'unanimità in materia fiscale – e l'urgenza di politiche industriali capaci di sostenere competitività e innovazione.

Nel dibattito successivo è emerso con forza il tema del posizionamento europeo. L'Europa resta l'area con la **maggior concentrazione di welfare al mondo**, ma ha perso terreno rispetto a Stati Uniti e Cina.

La sfida, è stato sottolineato, è non rinunciare ai propri punti di forza – democrazia, coesione sociale, protezione sociale – ma rafforzare la capacità di investimento, innovazione e decisione politica. Centrale, in questo quadro, la qualità della spesa pubblica e la costruzione di strumenti finanziari adeguati a sostenere le trasformazioni in atto.

La parte deliberante della Direzione ha riportato l'attenzione sull'**impegno concreto di Legacoop**, con un focus sulla **crisi umanitaria a Gaza**. Il presidente di Laacoop **Simone Gamberini** ha ribadito che non si tratta di un'emergenza temporanea, ma di una sfida che richiede continuità e visione: “Dobbiamo facilitare la conoscenza e la consapevolezza di quanto sta accadendo a Gaza, con uno sguardo rivolto verso il dopo, sostenendo percorsi di **sviluppo e cooperazione**”. Gamberini ha poi rinnovato l'impegno di Legacoop a sostenere questa iniziativa anche per il prosimo anno.

La cooperatrice **Dina Taddia** ha presentato il lavoro di **WeWorld**, Onlus che collabora con Legacoop da quasi vent’anni, attiva in Palestina dal 1992. I dati descrivono una situazione estremamente critica: il 90% della popolazione palestinese è sfollata, l’80% degli edifici sono stati distrutti e oltre 1,3 milioni di persone non hanno accesso a fonti d’acqua sicure.

Particolarmente rilevante è stato l’**impegno sui minori sostenuto da Legacoop**: nel 2025 sono stati realizzati spazi temporanei di apprendimento per offrire luoghi sicuri e attività educative. Complessivamente grazie all’impegno di **77 cooperative aderenti a Legacoop**, sono stati realizzati **11 campi estivi** che hanno offerto a **oltre 750 bambini e bambine** uno spazio sicuro di gioco, supporto e protezione. Questi spazi – ha sottolineato Taddia – “danno la possibilità ai più piccoli di recuperare l’**istruzione** che in questi due anni è stata loro negata, ma soprattutto permettono loro per qualche ora di **tornare bambini**”.

È stato inoltre illustrato il lavoro di **Haliéus**, struttura del sistema Legacoop per la cooperazione internazionale, impegnata nel **rafforzamento del movimento cooperativo palestinese** attraverso partnership con organizzazioni locali e internazionali.

Le attività riguardano, tra l’altro, la **gestione del ciclo idrico**, il **sostegno alle filiere produttive** e programmi di **formazione**. Un recente lavoro con una delegazione palestinese ha permesso di individuare i bisogni strategici delle cooperative, evidenziando la necessità di investire sulle competenze e sulla capacità organizzativa.

Nel settore agricolo è stato avviato un progetto a **supporto di 30 cooperative**, con l’obiettivo di migliorarne produttività e sostenibilità, anche attraverso scambi e percorsi formativi internazionali.

Tra i progetti strategici, la Direzione ha approfondito la nascita della **International School of Cooperativism**, avviata nel 2024. Il percorso, della durata di otto mesi tra il 2026 e il 2027, prevede sei moduli formativi e incontri mensili, con l’obiettivo di costruire una **nuova leadership cooperativa e rafforzare l’identità trasformativa del movimento**.

La scuola si inserisce nella strategia di rigenerazione associativa e intende diventare uno spazio stabile di confronto, capace di connettere dimensione nazionale e internazionale e di valorizzare il ruolo della cooperazione nello sviluppo dei territori.

A conclusione della Direzione, **Gamberini** ha aggiornato sul confronto avviato con le **organizzazioni sindacali** per il rinnovo dell’accordo interconfederale del 2014.

L’obiettivo è definire criteri condivisi sulla rappresentanza, **rafforzare il sistema della contrattazione** e individuare strumenti per la misurazione della rappresentatività. Un percorso che – ha auspicato il presidente di Legacoop – dovrebbe portare anche a un riconoscimento normativo degli accordi tra le parti sociali.

Rispetto al decreto “Primo Maggio” approvato recentemente dal governo, è stato espresso un giudizio interlocutorio: un passo in avanti, ma **non sufficiente senza una visione organica delle politiche per il lavoro e per le imprese**.

In vista dei prossimi mesi, e in particolare della Biennale dell'economia cooperativa, Legacoop lavorerà alla costruzione di una proposta articolata per il Paese, capace di tenere insieme sviluppo economico, equità sociale e ruolo della cooperazione come forma d'impresa distintiva.

Decreto primo maggio, Gamberini (Legacoop): giusta la direzione, ma serve definire chiaramente la contrattazione leader

29 Aprile 2026

Roma, 29 aprile 2026 – “Collegare i benefici per assunzioni, conciliazione vita lavoro, lavoro delle donne e dei giovani alla contrattazione di qualità è sicuramente un fatto positivo. Tuttavia, al positivo riferimento alla contrattazione comparativamente più rappresentativa, e alle specifiche forme di impresa come la cooperazione, non segue né un riferimento al decreto legislativo 81 del 2015, né una più puntuale e precisa **definizione della rappresentanza sindacale e datoriale**”.

A dirlo è **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, commentando il **Decreto Legge Primo Maggio** approvato ieri in Consiglio dei Ministri.

“Il passo avanti c’è sicuramente – prosegue Gamberini – e pare andare nella direzione indicata da noi insieme alle associazioni datoriali più importanti, così come il riferimento al trattamento economico complessivo per l’individuazione del salario dignitoso ai sensi dell’articolo 36 della nostra Costituzione: speriamo solo che questo percorso non si interrompa. Da parte nostra, insieme alle altre associazioni datoriali e a CGIL CISL e UIL vogliamo proseguire il confronto per una definizione di **criteri certi e credibili per il calcolo della rappresentanza**, anche da offrire al Legislatore per un eventuale intervento in materia”.

“Gli incentivi per la stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato, per l’assunzione di giovani, di donne e lavoratori in ambito ZES – conclude il presidente di Legacoop – sono sicuramente interventi importanti e significativi che andrebbero però inseriti in un **quadro strutturato di sostegno e promozione di medio e lungo termine**, che agganci anche il tema della produttività, vero nodo irrisolto del nostro sistema paese”.

Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, Gamberini (Legacoop): impegno quotidiano, rafforzare collaborazione tra istituzioni e parti sociali

28 Aprile 2026

Roma, 28 aprile 2026 – “La salute e la sicurezza sul lavoro sono, per le cooperative, un terreno di impegno costante, in quanto rappresentano un valore coerente con la loro natura di imprese che mettono al centro le persone e il loro benessere. Per le cooperative, investire in sicurezza significa **investire nella dignità del lavoro e nella sostenibilità delle imprese**, mettendo al centro la tutela della vita e della salute delle persone”.

È quanto dichiara **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, in occasione della **Giornata mondiale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

“Negli anni sono stati compiuti passi importanti sul fronte della prevenzione – prosegue Gamberini – **dal rafforzamento delle attività di vigilanza agli investimenti in formazione**, come per esempio il bando INAIL che sappiamo verrà rinnovato raddoppiando fondi e aree di intervento, fino alla diffusione di strumenti e dispositivi sempre più avanzati per la tutela dei lavoratori. Si tratta di elementi fondamentali, che contribuiscono a consolidare una cultura della sicurezza diffusa e consapevole”.

“Tuttavia – sottolinea – per ottenere risultati concreti e duraturi è necessario che questi interventi siano inseriti in un **quadro coerente e realmente applicabile** nei diversi contesti produttivi in cui si privilegino i risultati concreti rispetto al mero adempimento formale. La sicurezza non può essere affrontata solo in chiave emergenziale, ma richiede continuità, qualità delle azioni e piena attenzione all’effettiva eliminazione dei rischi”.

“È inoltre indispensabile – aggiunge il presidente di Legacoop – rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali. Il ruolo della contrattazione collettiva e degli organismi paritetici è decisivo, soprattutto nella definizione dei percorsi formativi e nella qualificazione dei soggetti che operano in questo ambito. Solo attraverso una partecipazione concreta e strutturata si può incidere realmente sulla prevenzione”.

“In questa prospettiva – conclude – è fondamentale una collaborazione sempre più stretta tra istituzioni e rappresentanze del mondo delle imprese e del lavoro per definire strategie efficaci, condivise e capaci di tradursi in risultati tangibili”.

Documento di finanza pubblica, Legacoop: “Serve una strategia di medio periodo che unisca crescita, coesione sociale e sostenibilità del debito”

27 Aprile 2026

Roma, 27 aprile 2026 – “In un contesto macroeconomico caratterizzato da forte incertezza, crescita debole e pressioni strutturali – tra cui dinamiche demografiche sfavorevoli e costi energetici elevati – il risanamento della finanza pubblica non può essere ridotto a un esercizio contabile. È invece necessario integrare stabilità, sviluppo e coesione sociale in una strategia coerente e selettiva. Per questo, proponiamo l’istituzione di una **Commissione bicamerale sul debito**, con il coinvolgimento delle parti sociali, con l’obiettivo di costruire un nuovo patto di medio periodo capace di integrare politiche di sviluppo, qualità della spesa pubblica e sostenibilità finanziaria”.

A dirlo è stato **Gianluigi Granero**, Direttore di Legacoop, nel corso dell’audizione sul Documento di Finanza Pubblica (DFP 2026) presso le commissioni bilancio congiunte di Camera e Senato. Granero è intervenuto a nome dell’**Alleanza delle Cooperative**, specificando che la proposta relativa all’istituzione di una Commissione sul debito viene avanzata solo da Legacoop.

Sostegno allo sviluppo: investimenti ad alto impatto sociale

Tra le priorità da affrontare, Alleanza delle Cooperative evidenzia la necessità di orientare le risorse pubbliche verso investimenti ad alto impatto sociale e territoriale. Sanità territoriale, assistenza domiciliare, welfare di comunità, housing sociale e servizi alla persona vanno considerati come infrastrutture sociali, capaci di generare effetti economici durevoli, ridurre le disuguaglianze e migliorare la sostenibilità complessiva della spesa pubblica. “In questa prospettiva – ha sottolineato Granero – un ruolo centrale va attribuito anche al corretto funzionamento del procurement pubblico, che deve invece diventare leva di politica industriale e sociale, promuovendo qualità del lavoro, stabilità occupazionale e solidità delle filiere produttive”.

Politiche industriali e innovazione: stabilità, semplificazione e visione europea

Sul fronte delle politiche industriali, l’Alleanza richiama l’esigenza di superare la frammentazione degli strumenti e garantire continuità agli incentivi, in particolare rendendo strutturali le misure di Transizione 4.0 e 5.0. Fondamentali risultano anche la semplificazione delle procedure e la possibilità di programmare investimenti su orizzonti pluriennali, soprattutto per PMI e imprese cooperative. “Particolare attenzione – ha sottolineato Granero – va dedicata al tema energetico, leva strategica per la competitività, superando l’attuale frammentazione del mercato unico a livello europeo. La transizione verso fonti rinnovabili va accompagnata con semplificazioni autorizzative, certezza dei tempi e stabilità regolatoria, superando la logica degli interventi emergenziali”.

Il ruolo dell’economia sociale e delle cooperative

Il DFP dovrebbe, inoltre, riconoscere più esplicitamente il contributo dell’economia sociale come componente strutturale del modello economico italiano. Le imprese cooperative, con la loro capacità di coniugare crescita economica e stabilità occupazionale, rappresentano un fattore di resilienza del sistema produttivo. “Per questo – ha sottolineato Granero – riteniamo che sia necessario, oltre alla previsione di uno specifico ambito di programmazione dedicato allo sviluppo dell’economia sociale, favorire il rafforzamento patrimoniale delle imprese, anche attraverso misure fiscali coerenti con la natura delle riserve indivisibili; garantire un accesso effettivo agli incentivi per gli investimenti; promuovere lo sviluppo di strumenti di finanza paziente; assicurare un sostegno ai workers buyout e ai processi di ricambio generazionale”.

Piano Casa, Gamberini (Legacoop): bene riportare al centro le politiche dell'abitare

30 Aprile 2026

Roma, 30 aprile 2026 – “Accogliamo con favore il completamento di un percorso che ha visto impegnato il Governo nella lunga fase di elaborazione della proposta che, per la prima volta dopo un lungo periodo, riporta l’attenzione su temi prioritari, di grande rilievo sociale, come l’abitazione e le politiche per la casa”.

A dirlo è **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, commentando il varo del Piano Casa nella riunione del Consiglio dei Ministri di oggi, riservandosi una valutazione più puntuale quando saranno disponibili i testi dei provvedimenti approvati.

“Riteniamo assolutamente condivisibile – aggiunge Gamberini – la destinazione di una parte importante delle risorse pubbliche verso l’azione di contrasto all’emergenza abitativa con gli interventi previsti nella riqualificazione del patrimonio pubblico, così come l’opportunità di intervenire, con specifiche misure, a favore di quelle fasce di popolazione che rimangono escluse dagli interventi pubblici e fanno fatica a trovare una casa a prezzi accessibili specie nelle aree metropolitane ed urbane di maggiore dinamismo socio-economico”.

“Ribadiamo comunque la necessità – sottolinea il presidente di Legacoop – di prevedere un’adeguata modulazione dell’impiego delle risorse derivanti dalle fonti di finanziamento europee, così come di definire chiaramente le modalità di coinvolgimento, le regole e gli obiettivi attesi dalla partecipazione degli attori privati, in particolare di quelli, come la cooperazione di abitanti, che in molti paesi Europei realizza una parte significativa dell’offerta di edilizia sociale, utilizzando una componente di risorse pubbliche e mettendo al centro le comunità”.

Gamberini conclude auspicando che “siano accolte, nelle misure adottate, alcune indicazioni e proposte che abbiamo avanzato con l’obiettivo di promuovere progetti per alloggi a prezzi accessibili e di lunga durata, in modo da realizzare una vera infrastruttura di welfare abitativo di cui il Paese ha bisogno”.

Camst group rinnova il centro cottura di Cagliari: un milione di euro per rafforzare la presenza in Sardegna

30 Aprile 2026

Cagliari, 30 aprile 2026 – Camst group ha inaugurato il 29 aprile il rinnovato **centro cottura di via Segrè a Cagliari**, dopo un rilevante intervento di rinnovamento della struttura e delle sue attrezzature. L'evento ha segnato un momento significativo nel percorso di radicamento dell'azienda nel territorio sardo, alla presenza del vicepresidente Mattia Grillini e di rappresentanti delle istituzioni locali e del mondo cooperativo.

Nel patrimonio di Camst group dal 2024, a seguito dell'acquisizione di Corisar, storica realtà della ristorazione collettiva sarda, il centro cottura di Cagliari è stato ammodernato negli spazi e nelle attrezzature con **un investimento di circa un milione di euro** con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio e l'efficienza produttiva. La struttura produce ogni giorno migliaia di pasti per ospedali, scuole, caserme e imprese nei comuni di Cagliari, Sestu ed Elmas.

"Siamo in Sardegna da dieci anni e in questo periodo abbiamo costruito un rapporto solido con il territorio, le sue istituzioni e le sue comunità", ha dichiarato **Mattia Grillini, vicepresidente di Camst group**. "Il rinnovo di questo centro cottura è la conferma che vogliamo continuare a investire qui, con responsabilità e con una prospettiva di lungo periodo".

All'inaugurazione ha portato il saluto del mondo cooperativo **Claudio Atzori, vicepresidente di Legacoop**. La visita guidata agli spazi rinnovati è stata curata da Sandra Adamo, referente controllo, produzione e servizi di Camst group.

Una presenza strutturata sul territorio

Camst group è **presente in Sardegna dal 2016**, anno in cui si è aggiudicata il servizio di refezione scolastica del Comune di Cagliari. Da allora il Gruppo ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione: oggi conta circa **450 dipendenti** sull'isola, con circa **50 nuovi inserimenti** dall'inizio del 2025. Nella sola cucina di via Segrè lavorano circa 60 persone.

L'operatività dell'azienda in regione si articola su tre centri cottura e su diverse gestioni con cucine interne, servendo **numerosi comuni** – tra cui Monserrato, Uta, Serrenti, Baunei, Monastir, Castiadas e l'Unione dei Comuni Nora e Bithia – e, dal febbraio 2026, **tutte le caserme** presenti sul territorio regionale: Esercito, Marina e Aeronautica.

Qualità, filiera e attenzione alle esigenze speciali

Il centro cottura opera nel rispetto dei Criteri ambientali minimi (Cam), con un approvvigionamento

Camst group rinnova il centro cottura di Cagliari: un milione di euro per rafforzare la presenza in Sardegna

orientato a **prodotti a km 0** provenienti da fornitori locali, materie **prime biologiche, Dop e Igp**. Particolare attenzione è riservata alla gestione delle **diete speciali**, con l'utilizzo di ingredienti privi di specifici allergeni per utenti con allergie o intolleranze alimentari.

Nella medesima struttura del centro cottura di Cagliari è attivo anche un **ristorante self-service** aperto a pranzo dal lunedì al venerdì, a disposizione del pubblico.

FIN4COOP, l'Assemblea generale approva il bilancio 2025 e rinnova il consiglio di amministrazione. L'utile supera i 2,1 milioni di euro e si conclude il percorso di rafforzamento del consorzio

30 Aprile 2026

Fin4Coop conferma Andrea Lazzeretti presidente e Giampiero Bergami amministratore delegato. Concluso percorso triennale di riposizionamento: oggi il consorzio è più solido, liquido e pronto a sostenere le cooperative

È un bilancio che segna il compimento di un percorso triennale di trasformazione quello approvato dall'Assemblea generale di Fin4Coop – Finanza per le Cooperative, riunitasi a Reggio Emilia presso la Cantina Albinea Canali. I soci hanno dato il via libera alla gestione 2025 e rinnovato il Consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2029 che, come primo atto, ha confermato **Andrea Lazzeretti** alla presidenza e **Giampiero Bergami** nel ruolo di amministratore delegato per un nuovo mandato, riconfermando anche **Lorenzo Cottignoli** e **Vittorio Zambella** alla vicepresidenza.

L'esercizio si è chiuso con un **utile netto di 2 milioni 127 mila euro**, mentre il risultato di **bilancio consolidato**, che tiene conto delle società controllate direttamente o congiuntamente da Fin4Coop, si attesta a circa **2 milioni 800 mila euro**, a conferma del miglioramento della redditività e della struttura economico-finanziaria del Consorzio. Dati che si accompagnano a un significativo **rafforzamento** della liquidità e **della raccolta da soci**, cresciuta nel corso del 2025 di **circa 30 milioni di euro**, e a una complessiva evoluzione della struttura patrimoniale, oggi più equilibrata ed efficiente.

I risultati presentati in assemblea segnano il punto di **arrivo di un percorso avviato nel 2023** e sviluppato lungo l'intero triennio, che ha portato Fin4Coop a completare il riequilibrio patrimoniale e a ridefinire in modo strutturale le proprie modalità di raccolta e impiego delle risorse. In questo periodo il Consorzio ha rafforzato la propria liquidità, riorganizzato la struttura del capitale affiancando alla raccolta da soci una gestione più stabile e articolata delle linee bancarie, e migliorato in modo significativo il sistema di governance e di gestione dei rischi, anche attraverso la formalizzazione dei processi di asset liability management.

Parallelamente, è stato intrapreso un **rafforzamento organizzativo** che ha visto la ricostruzione delle funzioni commerciale e marketing, la revisione dell'offerta di prodotti e servizi e il rilancio delle attività di sviluppo e delle partnership con soggetti terzi. Un'evoluzione che si è accompagnata a un progressivo riposizionamento strategico di Fin4Coop come intermediario

finanziario a vocazione nazionale all'interno del sistema Legacoop, con un ruolo complementare rispetto agli altri strumenti di sistema.

Tra le **operazioni più rilevanti del 2025** si inserisce il completamento delle iniziative straordinarie legate alla razionalizzazione del portafoglio partecipazioni, tra cui una duplice operazione su azioni di Cooperare e Unipol, che ha contribuito a cristallizzare plusvalenze significative e a migliorare la liquidità degli attivi.

Andrea Lazzeretti, Presidente Fin4Coop, ha commentato: *«All'inizio del mandato ci eravamo dati obiettivi chiari: riequilibrare la struttura patrimoniale, rafforzare la solidità del Consorzio e rilanciare il suo ruolo al servizio delle cooperative. Oggi testimoniamo di averli raggiunti, Fin4Coop è a pieno titolo uno strumento a supporto della crescita della cooperazione ed è pronta a cogliere una nuova fase di sviluppo».*

Giampiero Bergami, Amministratore Delegato Fin4Coop, ha dichiarato:

«I risultati del 2025 confermano la qualità del lavoro svolto sul piano finanziario e industriale. Abbiamo migliorato la redditività, rafforzato la struttura delle fonti e reso più efficiente l'allocazione degli attivi, aumentando al tempo stesso la capacità di intervento a favore dei soci. Oggi Fin4Coop possiede una struttura al tempo stesso solida e flessibile per sostenere nuove iniziative e accompagnare le cooperative nei loro percorsi di sviluppo.»

I DETTAGLI DEL BILANCIO 2025

I risultati economico-patrimoniali 2025 evidenziano una crescita dell'attivo complessivo pari a 74,5 milioni di euro, sostenuta dall'incremento dell'attivo circolante (+89,1 milioni), trainato dall'inclusione della partecipazione in Unipol (61,6 milioni) e dall'aumento dei crediti verso soci (+38,4 milioni) a seguito dello sviluppo dell'attività di finanziamento. Le immobilizzazioni risultano in contrazione, in coerenza con il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni e con la cessione della quota in Cooperare S.p.A.

Sul lato del passivo, l'incremento è riconducibile principalmente alla crescita dei debiti verso imprese controllate (+42 milioni), connessi alle operazioni su Unipol, e l'incremento dei depositi dei soci su conti correnti impropri (+32 milioni), sostenuti da iniziative commerciali e operazioni di tesoreria.

Il patrimonio netto si rafforza per effetto del risultato d'esercizio, mentre i fondi rischi aumentano di 7 milioni, a supporto dell'operazione di copertura del rischio sulle azioni Unipol e agli accantonamenti connessi principalmente a partecipazioni e immobilizzazioni. Nel complesso, il bilancio riflette una riallocazione degli attivi verso impieghi più dinamici e un rafforzamento della struttura finanziaria.

A margine della parte assembleare, i lavori sono proseguiti con un momento di approfondimento dedicato alle principali sfide che le cooperative si trovano ad affrontare nell'attuale contesto geopolitico e alla luce dell'impatto crescente dell'intelligenza artificiale nella gestione d'impresa. Al confronto hanno partecipato **Chiara Nasi**, presidente di Cirfood, **Gian Maria Balducci**, presidente

FIN4COOP, l'Assemblea generale approva il bilancio 2025 e rinnova il consiglio di amministrazione. L'utile supera i 2,1 milioni di euro e si conclude il percorso di rafforzamento del consorzio

di Cefla e **Paolo Barbieri**, presidente di CPL Concordia, mentre le conclusioni sono state svolte da presidente nazionale di Legacoop **Simone Gamberini**.

Simone Gamberini, presidente nazionale Legacoop:

«In questi anni si è lavorato per riportare Fin4Coop al centro della finanza complementare del sistema Legacoop: un percorso avviato con risultati concreti, ma che va ora ulteriormente sviluppato. In una fase di grandi transizioni riteniamo che dotarsi di strumenti finanziari più strutturati, in particolare sul fronte dell'equity, sia uno degli elementi fondamentali per rafforzare percorsi e strumenti a supporto della crescita del sistema cooperativo».

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel nuovo Consiglio di amministrazione di Fin4Coop siedono: Andrea Lazzeretti (Nova Coop), Giampiero Bergami (Cooperare), Luca Cattabiani (Cantine Riunite), Andrea Cattini (Coopservice), Raul Cavalli (Coopselios), Italo Corsale (CNS), Lorenzo Cottignoli (Federcoop Romagna), Fabio Fabiani (Coop Italia), Pasquale Ferrante (Gasman), Alessandro Fiorenzo (Coop Alleanza 3.0), Fausto Fontanesi (Par.Co.), Alessandro Gambini (CIR), Silvia Grandi (Copma), Luca Lorenzoni (CAMST), Andrea Passoni (Coopfond), Fernando Pellegrini (Coop Liguria), Massimo Scacchetti (Coop Alleanza 3.0), Wainer Stagnini (Progeo), Vittorio Di Vuolo (Consorzio Integra), Vittorio Zambella (Conad Centro Nord). Stefano Beltritti è presidente del Collegio sindacale.

Reggio Emilia, 30 aprile 2026

Ufficio stampa Fin4Coop: media@fin4coop.it – 331 6982805

FINANZA PER LE COOPERATIVE s.c. (FIN4COOP) è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa che opera su tutto il territorio nazionale. Nata nel 1904 per rafforzare i trasporti ferroviari nella provincia di Reggio Emilia, oggi si prefigge di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del movimento cooperativo e mutualistico italiano, favorendo la costituzione di nuove cooperative o società da esse partecipate, e supportando in particolare le oltre 850 imprese cooperative socie. Nel 2024, in occasione del suo 120° compleanno, ha variato la sua denominazione da Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo (CCFS) in Fin4Coop per rafforzare il proprio ruolo al servizio della comunità nazionale delle cooperative, per favorire l'accesso al credito per i soci prestando garanzie in loro favore, concedere prestiti, mutui ed anticipazioni in genere, fornire servizi di consulenza finanziaria.

Scopri di più su www.fin4coop.it

Unipol Assicurazioni: l'assemblea degli azionisti approva il bilancio di esercizio 2025

30 Aprile 2026

Milano, 29 aprile 2026 – L'Assemblea degli Azionisti di Unipol Assicurazioni S.p.A. ("**Unipol**" o la "**Società**") ha approvato il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2025, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, i cui contenuti sono già noti al mercato.

L'Assemblea ha deliberato la distribuzione di dividendi per circa complessivi 804 milioni di euro, nella misura di 1,12 euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2026, con stacco cedola a partire dal 18 maggio 2026 e con data di legittimazione a percepire il dividendo stesso (*record date*) 19 maggio 2026.

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha provveduto a nominare un nuovo Amministratore nella persona della signora Franca Brusco, approvando la proposta presentata dai soci aderenti al patto parasociale cui aderiscono alcuni Azionisti di Unipol. Il mandato della signora Brusco scadrà, contestualmente a quello degli altri Amministratori attualmente in carica, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2027.

La signora Brusco, in sede di accettazione della candidatura, si è dichiarata indipendente ai sensi del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate, del D.Lgs. n. 58/1998 (il "TUF") e del Decreto Ministeriale n. 88/2022. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla puntuale verifica del possesso dei requisiti e del soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica della stessa in occasione della prossima riunione prevista per il 14 maggio 2026.

Il *curriculum vitae* del nuovo Amministratore è consultabile nel sito *internet* della Società all'indirizzo www.unipol.com – Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti – 29 aprile 2026 – Documenti.

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha inoltre:

- approvato sia la prima che la seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, che include le politiche di remunerazione ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018;
- autorizzato per la durata di 18 mesi, previa revoca della precedente autorizzazione, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nel rispetto del limite massimo di spesa di 1 miliardo di euro, il tutto in conformità alle rispettive proposte formulate dall'organo amministrativo.

L'Assemblea, in sede straordinaria, ha infine approvato – nel testo illustrato nella Relazione degli

Amministratori per l'Assemblea – le modifiche degli artt. 5 (“Capitale”) e 19 (“Utili sociali”) dello Statuto sociale, finalizzate rispettivamente (i) all'aggiornamento della rappresentazione delle singole voci che compongono il patrimonio netto aziendale, distintamente attribuite alla gestione Danni e alla gestione Vita e (ii) ad attribuire all'Assemblea ordinaria degli Azionisti la competenza a determinare la quota di utile netto – residuo alla distribuzione dei dividendi – da destinare per finalità socio-assistenziali e di beneficenza. Dette modifiche entreranno in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'IVASS.

1° maggio: la lettera aperta del presidente di Legacoopsociali Massimo Ascari

30 Aprile 2026

Roma, 30 aprile 2026 – Di seguito la lettera aperta di **Massimo Ascari**, presidente nazionale **Legacoopsociali**, agli operatori e le operatrici delle cooperative sociali.

“In occasione del Primo Maggio desidero rivolgermi direttamente a voi. Questa giornata, nel suo significato più autentico, è dedicata al lavoro, alla sua dignità e ai diritti di chi lo svolge. È quindi anche il momento per rimettere al centro chi, ogni giorno, rende **possibile il welfare del nostro Paese**. Il vostro impegno rappresenta un’infrastruttura sociale essenziale, senza la quale parole come **inclusione, cura, educazione e sostegno** rischierebbero di restare vuote.

Educatrici ed educatori, operatrici e operatori socio-sanitari, assistenti, coordinatrici e coordinatori, professioniste e professionisti della cooperazione sociale: il vostro lavoro tiene insieme fragilità e diritti, bisogni e opportunità, attraverso un’azione di cura che è **fondamentale per la vita delle persone e delle comunità**.

Non può esserci giustizia sociale senza giustizia del lavoro sociale, né futuro del welfare senza un investimento reale sulle persone che, ogni giorno, lo rendono vivo.

Il tema del **lavoro povero** attraversa anche il nostro settore: è una contraddizione che non possiamo ignorare. Nella mia esperienza professionale come educatore ho lavorato accanto a educatori dipendenti della pubblica amministrazione: a loro non veniva ridotta la busta paga quando vi erano meno utenti, non dovevano girare per la provincia per completare l’orario di lavoro, non avevano la preoccupazione dell’esito della prossima gara d’appalto e percepivano retribuzioni più elevate.

Per lungo tempo si è forse fatto affidamento su una sorta di compensazione tra bassa retribuzione e alto riconoscimento professionale/sociale, come mix di fattori capaci di contribuire a una generale soddisfazione del personale, in particolare nei primi anni di reale sviluppo del settore. Oggi non è più sufficiente.

È evidente che il lavoro nella scuola, nella sanità, nella cura e nell’assistenza debba compiere un **salto di qualità per riconquistare valore e attrattività**.

Come Legacoopsociali portiamo avanti questo impegno consapevoli di non essere altro rispetto a voi, ma **dalla stessa parte**: dentro la stessa storia e la stessa responsabilità.

Abbiamo messo il lavoro sociale al primo punto del nostro **Manifesto Controvento** che nel 2025 ha girato l’Italia, richiamando con forza la necessità di non subire le trasformazioni in atto, ma di orientarle.

Rimane centrale il **rinnovo del CCNL delle cooperative sociali**, strumento fondamentale per migliorare le condizioni di lavoro e garantire retribuzioni adeguate. È necessaria una **revisione del Codice degli Appalti** e degli altri strumenti normativi, affinché il lavoro sociale venga riconosciuto anche economicamente sulla base dei costi reali.

È evidente a tutti il **ruolo imprescindibile della Pubblica Amministrazione**, che non può più farsi guidare da logiche di risparmio, ma deve **tornare a investire** in una delle infrastrutture più importanti del Paese e nelle persone che la rendono possibile con competenza e passione. In questa direzione, segnaliamo anche la recente sentenza del TAR che riconosce la necessità della **revisione periodica delle tariffe**.

Accanto a tutto questo, è necessario promuovere un'azione nazionale di **comunicazione e sensibilizzazione**, capace di sostenere il **riconoscimento** e la **valorizzazione** del ruolo indispensabile delle lavoratrici e dei lavoratori sociali. Occorre restituire centralità al loro impatto umano, sociale ed economico, favorendo al contempo un **cambiamento culturale nell'opinione pubblica**.

Non è un percorso semplice, ma è un passaggio necessario. Perché il lavoro sociale non è un costo da comprimere, ma un **investimento sulla coesione**, sui **diritti delle persone** e sul **futuro delle comunità**.

A tutte e tutti voi va il mio sincero grazie per ciò che fate ogni giorno, insieme all'impegno di Legacoopsociali a proseguire questo lavoro con concretezza e determinazione".

Shock materie prime, Legacoop Romagna: preoccupazioni per il settore Produzione e Servizi

30 Aprile 2026

Romagna, 30 aprile 2026 – Non c'è solo l'aumento dei carburanti, l'esempio emblematico è il bitume, schizzato in alto del 50% in pochi giorni. Lo **shock agli approvvigionamenti** causato dalla guerra in Iran preoccupa il **settore della Produzione Servizi di Legacoop Romagna**, riunito questa mattina in assemblea a Ravenna. Le 142 cooperative aderenti operano in filiere che vanno dalle costruzioni e progettazione ai consorzi, dalle industriali all'energia, dai trasporti alla logistica, fino all'energia e al multiservizi, con quasi 22.000 soci, oltre 10.500 lavoratori e un valore della produzione complessivo di più di 2,94 miliardi di euro.

A soffrire di più, sottolinea l'associazione, è l'**autotrasporto**: di fronte al rischio di blocco il settore chiede di procedere celermente con il decreto attuativo sul credito di imposta, sostegno alla liquidità delle imprese e interventi a livello europeo. Ma l'andamento generale del 2026, nonostante l'incertezza internazionale, appare ancora positivo: **servizi e costruzioni** sono in crescita in Romagna anche nel primo trimestre, mentre c'è qualche segnale di rallentamento per la manifattura.

Da gennaio a marzo, però, le **materie prime** sono aumentate in media dal 15 al 20%, mentre il **costo del lavoro** nei tre anni precedenti è cresciuto del 7%. Aumenti che non vengono riconosciuti dalle stazioni appaltanti, soprattutto nei contratti di durata (servizi e forniture) e per quanto riguarda i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro. La **mancata revisione dei prezzi** è considerata un'aberrazione che si scarica sui lavoratori e le cooperative chiedono di sanare prima possibile.

Un altro tema emergente riguarda la richiesta a Governo e UE di sostenere la transizione dopo la **fine del PNRR**, che si concluderà a giugno. La fine della fase espansiva dei fondi europei, con oltre il 60% dei progetti già conclusi al 31 marzo 2026, impone di guardare a nuovi strumenti dedicati per non interrompere il percorso di infrastrutturazione e digitalizzazione.

Particolare preoccupazione desta inoltre la **carenza di figure professionali**, un problema che colpisce una cooperativa su due e che nel settore delle costruzioni vede un tasso di difficoltà di reperimento prossimo al 50%. Servirebbero una politica migratoria lungimirante e non ideologica, investimenti strutturali sull'abitare e sui servizi, ma anche nuove sperimentazioni sulle forme di flessibilità del lavoro. È poi considerata insufficiente l'attenzione del Governo alle **politiche industriali**, come dimostrato dalla gestione dei fondi per Industria 5.0.

In alcuni ambiti, come l'**impiantistica**, emergono preoccupanti dinamiche di acquisizione di

aziende, da parte di operatori legati a fondi di investimento che poi aggrediscono il mercato con modalità di dumping e concorrenza sotto costo. Allo stesso tempo il mondo dei **consorzi** artigiani rivendica un profilo di riconoscibilità più alto rispetto alla professionalità e alle competenze che rappresenta.

Di fronte alla necessità della **transizione energetica**, il movimento cooperativo è al lavoro per affermare nuovi modelli, con le Comunità energetiche rinnovabili, che mettano al centro tecnologie distribuite, servizi innovativi e sviluppo dei territori. Sebbene, in tema di sostenibilità, le normative europee mettano spesso in difficoltà le imprese nell'applicazione concreta.

I lavori sono stati aperti dal presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**, seguito dagli interventi dei responsabili di settore **Stefano Patrizi**, **Simona Benedetti**, **Emiliano Galanti**, e **Armando Strinati**. Nel corso del dibattito sono intervenuti tra gli altri **Massimiliano Mazzotti** (Formula Servizi), **Davide Ranalli** (Coerbus), **Michele Gardella** (Idrotermica Coop), **Monica Fantini** (Conscoop), **Marco Rontini** (Arco Lavori) e **Mirco Lacchini** (Icel).

Le conclusioni sono state invece a cura di **Andrea Laguardia**, vicepresidente vicario e direttore di Legacoop Produzione Servizi nazionale. "Un'associazione nazionale si può definire tale solo se è radicata – ha detto – e questa è una specificità di Legacoop, che ha mantenuto una forte presenza nei territori. Il dibattito sullo shock energetico ed economico sta mostrando la fragilità del nostro paese, che non avendo politiche industriali di medio-lungo periodo ragiona sempre sull'emergenza. Nonostante ciò le cooperative hanno proceduto al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, mostrando grande senso di responsabilità di fronte al mancato riconoscimento dell'aumento dei prezzi. A livello nazionale ci stiamo concentrando su modalità di lavoro unitarie con le altre associazioni, speriamo che il Governo metta in campo un impegno concreto per scongiurare il fermo dell'autotrasporto previsto per fine maggio".

Dalla terra alla comunità: i 25 anni di attività della cooperativa Buona Terra

30 Aprile 2026

Roma, 30 aprile 2026 – Un traguardo importante che racconta una storia di cooperazione, territorio e agricoltura condivisa. La cooperativa La Buona Terra, associata a **Legacoop Fvg**, celebra i suoi primi 25 anni di attività con l'assemblea annuale dei soci in programma domenica **3 maggio** nella sede di Fiumicello Villa Vicentina. Un'occasione dunque anche per un momento di festa per una realtà cresciuta negli anni fino a diventare un punto di riferimento per il mondo agricolo regionale.

Fondata sul valore della collaborazione e del sostegno agli agricoltori, La Buona Terra rappresenta oggi una vera e propria comunità con oltre **550 soci** uniti dalla passione per la terra e dall'obiettivo comune di valorizzare ogni raccolto. Un percorso di crescita che si riflette anche nei numeri. La cooperativa ha infatti raggiunto un fatturato di quasi **20 milioni di euro**.

“Nata 25 anni orsono dalla fusione di due realtà cooperative – spiega il presidente **Samuele Pozzar** – la nostra compagine si appresta a festeggiare non solo un compleanno. Abbiamo anche portato a termine l'acquisizione degli immobili, oggi sede della cooperativa, recuperando delle strutture altrimenti in disuso a loro tempo già sede di cooperazione agricola. Un lungo percorso di condivisione fiducia e impegno con i nostri associati che ora ci proietta in un futuro di nuove sfide con un saldo legame con il territorio”.

La cooperativa accompagna gli agricoltori in tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla semina alla raccolta, offrendo servizi, consulenza e soluzioni su misura. La cooperativa commercializza all'ingrosso cereali e granaglie conferiti da soci e terzi e vende mezzi tecnici per l'attività agricola con attenzione a tutte le filiere produttive.

“La Buona Terra è un esempio concreto di come il modello cooperativo sappia generare valore economico e sociale – evidenzia la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** –. In questi venticinque anni ha saputo crescere mantenendo saldi i principi della cooperazione, mettendo al centro le persone, il buon lavoro, investendo sul territorio nel quale opera. Un'esperienza che dimostra quanto la collaborazione sia una leva fondamentale per affrontare le sfide del settore agricolo”.

Abitare e affordability: a Bologna l'evento di Legacoop Abitanti e Legacoop P&S

30 Aprile 2026

Roma, 30 aprile 2026 – Si terrà **giovedì 7 maggio a Bologna**, presso la **Torre Legacoop**, l'incontro congiunto promosso da **Legacoop Abitanti e Legacoop Produzione e Servizi**, dedicato al tema *"Abitare e Affordability: la rilevanza dei sistemi costruttivi e produttivi"*. L'appuntamento rappresenta un'importante occasione di confronto tra esperti, rappresentanti del mondo cooperativo e professionisti del settore delle costruzioni, con l'obiettivo di approfondire il ruolo dell'innovazione nei modelli abitativi sostenibili e accessibili.

Ad aprire i lavori sarà il saluto introduttivo di **Andrea Laguardia**, vicepresidente e direttore di Legacoop Produzione e Servizi. Seguiranno gli interventi di rilievo di **Rossana Zaccaria**, presidente di Legacoop Abitanti, che analizzerà il ruolo dell'innovazione nel Piano Europeo per l'Affordable Housing, e di **Fabio Bastianelli**, consulente Legacoop Abitanti, che approfondirà i format costruttivi e le opportunità di confronto con esperienze europee.

Al centro del dibattito anche il tema della filiera cooperativa come leva strategica per un abitare sostenibile e resiliente. In questo contesto, **Daniela Cappelletti**, vicepresidente della Cooperativa Fabbrica, illustrerà l'importanza della progettazione integrata e dell'innovazione dei processi, mentre **Massimiliano Manuzzi**, responsabile Costruzioni e impianti di Legacoop Produzione e Servizi, si concentrerà sull'impatto del caro materiali e sulle nuove tecniche costruttive per contenere i costi di locazione e vendita degli alloggi.

L'incontro, riservato alle imprese cooperative aderenti, si inserisce in un momento cruciale per il settore, chiamato a rispondere alla crescente domanda di housing accessibile attraverso soluzioni innovative, sostenibili e cooperative.

[\(qui il programma\)](#)

Legacoop P&S alla 10^a edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

30 Aprile 2026

Roma, 30 aprile 2026 – Si è conclusa alla Fortezza da Basso la **10^a edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze** (27–29 aprile), che ha visto **Legacoop Produzione e Servizi, Legacoop Toscana e Cooperativa Archeologia** tra i protagonisti di tre giornate di confronto dedicate al futuro del settore dei beni culturali. Come tema centrale dell'evento non solo la tutela e la valorizzazione del patrimonio, ma anche il ruolo delle **imprese, della filiera e delle politiche pubbliche** nello sviluppo del comparto.

Nel corso della manifestazione, il **contributo di Legacoop Produzione e Servizi** si è sviluppato attraverso gli interventi di **Susanna Bianchi**, componente del Consiglio di Presidenza e Presidente di Coop Archeologia, e di **Daniele Branca**, Responsabile Ufficio Legislativo e del Lavoro e Responsabile del Settore Beni Culturali, in appuntamenti dedicati ai temi della sostenibilità, degli investimenti e dell'evoluzione normativa.

La partecipazione del sistema Legacoop si è articolata sin dalla giornata inaugurale, con la presenza di Susanna Bianchi al taglio del nastro che ha dato il via alla 10^a edizione della manifestazione, e la partecipazione a un primo momento di confronto sul ruolo del restauro per lo sviluppo sostenibile dei territori e, nel pomeriggio, alla tavola rotonda dedicata al progetto **"Firenze, città del restauro"**, occasione di dialogo tra istituzioni, imprese e stakeholder sulle prospettive di crescita del settore.

La seconda giornata è stata caratterizzata da un focus sui **programmi di investimento per la conservazione del patrimonio e sugli scenari post PNRR**, insieme a un approfondimento sul tema della **sicurezza nei cantieri di restauro**, affrontato nell'ambito della Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro con il coinvolgimento di Legacoop Toscana e delle principali istituzioni e rappresentanze del territorio. In questo contesto si è inserito anche il convegno su **"Archeologia preventiva e paesaggio: indirizzi e prospettive per l'archeologia e il territorio"**, promosso da **Legacoop Produzione e Servizi** insieme alla **Confederazione Italiana Archeologi**, tra i momenti centrali della giornata.

Dal confronto è emersa con forza la necessità di garantire una **maggiore certezza del quadro normativo**: per le imprese del settore, operare in un contesto incerto significa rallentare i processi, aumentare i rischi e compromettere la qualità degli interventi. Il tema si inserisce nel quadro dell'evoluzione del Codice dei contratti pubblici e dei correttivi in corso. Strettamente collegata a questo aspetto, è stata evidenziata l'urgenza di un **aggiornamento delle linee guida sull'archeologia preventiva**, strumenti fondamentali per rendere più chiara ed efficace l'applicazione delle norme e rispondere alle criticità operative segnalate dagli operatori. Il dibattito ha inoltre sottolineato l'importanza di **rafforzare il dialogo tra istituzioni, Ministero,**

rappresentanza politica e operatori del settore, con l'obiettivo di trasformare il confronto in un percorso strutturato e continuativo. È stata infine ribadita la necessità di una maggiore **integrazione tra archeologia, restauro e sistema delle imprese esecutrici**, anche in relazione al funzionamento degli appalti pubblici, per superare logiche frammentate e valorizzare una visione più unitaria della filiera del patrimonio.

La terza giornata ha infine posto l'attenzione su **parità di genere, sicurezza e qualità del lavoro nei beni culturali**, con l'incontro promosso da Legacoop Toscana e Cooperativa Archeologia, dedicato alle condizioni di lavoro nel settore e alle prospettive di sviluppo in chiave inclusiva. Accanto ai momenti di approfondimento, la manifestazione ha ospitato la **prima edizione del Premio "Imprese di Restauro per la conservazione del patrimonio e lo sviluppo dell'economia del territorio"**, che ha visto tra le realtà premiate **Cooperativa Archeologia**. "Un riconoscimento che rafforza il nostro impegno nel contribuire allo sviluppo e alla tutela del patrimonio e del territorio, portando avanti con orgoglio la nostra missione di conservare il futuro" – ha commentato la cooperativa.

La Fondazione Enpaia entra nel capitale di Granterre

29 Aprile 2026

Investimento da 10 milioni di euro per una quota del 2%

Roma, 29 aprile 2026 – L'ente previdenziale del settore agricolo **Fondazione Enpaia** entra nel capitale sociale del gruppo modenese **GranTerre S.p.a** attraverso un **investimento di 10 milioni di euro**, pari a circa il 2% del totale del capitale sociale.

L'operazione avvia una collaborazione tra le due realtà con l'obiettivo di **accompagnare i processi di crescita** e consolidamento del comparto, valorizzando una filiera strategica per il sistema produttivo nazionale.

La cooperativa GranTerre con **1,9 miliardi di euro** di fatturato e oltre 3mila addetti rappresenta una delle principali realtà industriali italiane, con una presenza articolata lungo tutta la catena del valore. È leader nella produzione di alcune delle principali eccellenze italiane (DOP e IGP) dei salumi, dei formaggi stagionati, del burro e dei piatti pronti e titolare di marche quali Parmareggio, Parmacotto, Casa Modena, Senfter, Agriform, Teneroni e altre. Esporta in 75 Paesi nel mondo.

L'ingresso di Enpaia si inserisce in una strategia di investimento orientata all'economia reale e a iniziative in grado di coniugare **stabilità e prospettive di crescita**. Per GranTerre si tratta della prima apertura del capitale sociale a investitori istituzionali non appartenenti al sistema cooperativo ed è finalizzata a **sostenere le iniziative di crescita previste dal business plan del Gruppo**.

"Abbiamo voluto rafforzare ulteriormente la nostra struttura patrimoniale, con un'operazione di sistema che apre per la prima volta la base sociale ad un investitore non cooperativo, per sostenere al meglio le strategie di crescita" ha dichiarato il presidente del Gruppo GranTerre **Ivano Chezzi**.

L'amministratore delegato della cooperativa, **Maurizio Moscatelli**, ha sostenuto che "i nuovi investimenti saranno concentrati sulle principali direttrici strategiche del piano industriale e cioè l'espansione nei mercati esteri, il potenziamento dei sistemi informativi e dei processi di digitalizzazione, nonché il rafforzamento delle attività di branding e advertising".

Alluvioni, Lucchi (Legacoop Romagna): continuiamo a onorare il nostro impegno, c'è ancora tanto da fare

29 Aprile 2026

Romagna, 29 aprile 2026 – A tre anni degli eventi alluvionali che ebbero inizio il 2 maggio del 2023, **Legacoop Romagna** fa il punto sullo stato dei risarcimenti, l'andamento della ricostruzione e i rapporti con la struttura commissariale. Lo scopo è di continuare a tenere alta l'attenzione su quei tragici eventi e ribadire il proprio ringraziamento a tutte le realtà che si sono fatte carico della solidarietà verso il territorio. Alla conferenza stampa svolta nella sede di Ravenna erano presenti il presidente, **Paolo Lucchi**, il coordinatore territoriale **Mirco Bagnari** e la presidente della Provincia, **Valentina Palli**.

Un forte elemento di preoccupazione per quanto riguarda la **ricostruzione** è rappresentato dalla nuova variante al **Piano di assetto idrogeologico** (Pai Po) del 18 dicembre 2025. Il provvedimento introduce vincoli restrittivi lungo i bacini dei fiumi romagnoli e individua aree destinate a tracimazioni controllate, con conseguenti impatti sulle coltivazioni.

L'attuale **struttura commissariale** sta permettendo di procedere con maggiore efficacia rispetto alla precedente gestione guidata dal Generale Figliuolo. Ma nonostante l'impegno quotidiano, permangono **criticità** rilevanti legate alla **Piattaforma Sfinge**: dopo tre anni, solo il 10% delle pratiche totali (oltre 8mila domande) è stato presentato sulla piattaforma, riflettendo le forti incertezze procedurali che hanno caratterizzato il primo periodo, quando la percentuale si attestava appena all'1 %.

Per quanto riguarda il percorso dei **ristori**, le **Cooperative Agricole Braccianti** hanno rappresentato il comparto più colpito con danni stimati in circa **30 milioni di euro**. Considerando tutte le fonti di finanziamento, sono stati **erogati 17 milioni di euro**, coprendo poco più della metà delle perdite complessive.

L'ondata di solidarietà che ha interessato tutto il movimento cooperativo, nel complesso ha mobilitato risorse per oltre sei milioni di euro, che derivano dalla generosità di numerosi donatori e realtà associative. Tra i principali interventi in Romagna si annoverano il sostegno di **Conad** per 1,5 milioni di euro destinato ai comuni di Cesena, Forlì, Faenza, Lugo e Cervia e il contributo di **ANCC-Coop Italia**, che ha stanziato oltre un milione di euro per le Cooperative Agricole Braccianti. Grazie ai contributi provenienti da numerose realtà e campagne di raccolta fondi, sono stati inoltre erogati 570 mila euro a favore di 209 tra soci e dipendenti che hanno subito 4,6 milioni di danni nelle proprie abitazioni.

“Tre anni dopo la terribile catastrofe che ha colpito la nostra Regione – ha spiegato il presidente di

Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – vogliamo continuare a **onorare l'impegno che ci siamo assunti e tenere il faro costantemente acceso su quanto accaduto** e su quanto **resta ancora da fare**. Lo dobbiamo alle nostre cooperative, ai cittadini e ai tantissimi donatori che non smetteremo mai di ringraziare per la loro generosità. Per quanto riguarda il futuro, anche se siamo consapevoli della necessità di organizzare al meglio le aree di tracimazione controllata, intendiamo tenere alta l'attenzione su tutte le conseguenze del piano di assetto idrogeologico. I vincoli restrittivi lungo i bacini dei fiumi rischiano, infatti, di portare a una vera e propria vetrificazione del territorio, bloccando ogni possibilità di sviluppo e ripartenza dell'economia. Per questo motivo, ribadiamo la necessità di un confronto serrato. Siamo stati tra i primi a intervenire sul Pai Po e nel confronto con le cooperative romagnole abbiamo sin da subito espresso proposte chiare di connessione tra la necessità di tutelare il territorio, ma consentendone anche uno sviluppo equilibrato. Siamo gente abituata a spiegare come spende i soldi e a lavorare per il bene comune, ora serve una visione d'insieme che permetta alla Romagna di ripartire davvero, senza restare ingabbiata in norme che rischiano di paralizzarci più della stessa alluvione", ha concluso Lucchi.

“Cartografie del possibile”: al Cnel la presentazione del volume a cura di Giovanna Barni (Culturmedia Legacoop)

29 Aprile 2026

Roma, 29 aprile 2026 – Si terrà a Roma, giovedì 7 maggio alle 16, presso la Sala Plenaria Marco Biagi del CNEL (Viale David Lubin 2), la presentazione di “**Cartografie del possibile. Cultura, governance partecipata e cooperazione per nuove istituzioni civiche**”, numero speciale della rivista Economia della Cultura (il Mulino), a cura di **Giovanna Barni**, consigliera delegata all’Innovazione di CoopCulture e **presidente di Culturmedia Legacoop**.

L’incontro, tappa del ciclo nazionale di presentazioni del volume, rappresenta un’occasione di confronto tra istituzioni, studiosi e operatori sui temi della **rigenerazione territoriale** e del **contrasto allo spopolamento**, al centro della pubblicazione.

L’esigenza di **riequilibrare i flussi turistici** rappresenta oggi una sfida particolarmente rilevante, soprattutto in relazione alla forte concentrazione di **visitatori nella Capitale** e alla conseguente necessità di promuovere una più ampia **distribuzione delle presenze sull’intero territorio del Lazio**. Tale tematica sarà affrontata anche alla luce delle esperienze già in corso, come quelle delle DMO territoriali, tra cui figura progetto Etruskey, che promuove una rete di destinazioni nell’Etruria meridionale mettendo in connessione borghi, siti archeologici, paesaggi e comunità locali in un’offerta integrata. Modelli di questo tipo puntano a valorizzare aree ancora marginali rispetto ai grandi flussi internazionali e a sviluppare **forme di turismo sostenibile e di prossimità**, contribuendo al tempo stesso a una gestione più equilibrata dei flussi e alla crescita economica dei territori.

I lavori saranno aperti con i saluti istituzionali di **Renato Brunetta, presidente del CNEL**, cui seguiranno l’introduzione e la moderazione di **Claudio Riso**, vicepresidente del CNEL, e del consigliere **Massimo Giuntoli**. La presentazione del volume e delle mappe sarà affidata a **Giovanna Barni**, con gli interventi di **Alessandro F. Leon**, presidente dell’Associazione per l’Economia della Cultura; **Ilaria Manzini**, direttrice Scientifica della Fondazione CHANGES, **Simone Gamberini**, presidente Legacoop, e **Fabio Natta**, in rappresentanza di ANCI Piccoli Comuni.

Il numero Cartografie del possibile nasce nell’ambito del progetto di ricerca **PNRR CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society** che ha coinvolto un ampio network di università e partner privati: 4 Enti di Ricerca, 3 Scuole di studi avanzati, 11 Università, 4 Imprese, 3 Enti del Terzo Settore, 1 Centro di Eccellenza, con particolare riferimento al filone **Next Gen Heritage**, dedicato all’evoluzione dei paradigmi di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La pubblicazione propone un **cambio netto di paradigma**: il modello tradizionale di gestione del patrimonio culturale, fondato sulla separazione tra tutela pubblica e valorizzazione economica, non è più adeguato alle sfide contemporanee. La prospettiva proposta è quella del **patrimonio culturale come bene comune**, che richiede modelli di governance aperti, cooperativi e condivisi con le comunità. In questa direzione, sono analizzati **tre modelli di governance partecipata** – cooperative di comunità, partenariati speciali pubblico-privato (PSPP) e reti territoriali/DMO partecipate – evidenziando il **ruolo della cooperazione nella costruzione di sistemi territoriali più equi**, sostenibili e capaci di generare sviluppo duraturo.

I prossimi incontri di presentazione del volume si terranno **a Torino**, nell’ambito del Salone Internazionale del Libro, e successivamente **a Bologna e Milano**.

Per partecipare è necessario registrarsi.

A Forlì l'Assemblea delle cooperative di Culturmedia Romagna: sfide, innovazione e rilancio verso i giovani

28 Aprile 2026

Romagna, 28 aprile 2026 – Nuovo dialogo con le istituzioni e **bandi pubblici** da rendere maggiormente attuali e sostenibili, ma non solo: riconoscimento del ruolo delle cooperative, impegno contro la concorrenza sleale, **intelligenza artificiale**, accesso e valorizzazione dei luoghi della cultura, tutela delle produzioni teatrali, rilancio dell'attrattività verso i giovani, nuove funzioni strategiche per il patrimonio identitario delle Case del Popolo, **sostegno al pluralismo dell'informazione**. Queste le priorità del settore *Culturmedia di Legacoop Romagna* discusse nel corso dell'assemblea svolta martedì 28 aprile a Forlì, presso il Laboratorio Aperto (Ex Asilo Santarelli). Il settore è composto da circa **80 cooperative** – tra case del popolo, realtà culturali, editoriali e del turismo –, oltre **10mila soci** e quasi **600 occupati**, e sviluppa un valore della produzione di oltre **37 milioni di euro**.

Dopo i saluti del presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**, è intervenuto il vicepresidente nazionale di Legacoop Culturmedia, **Luca Pavarotti**, che ha fatto il punto in particolare sul lungo lavoro svolto fino ad oggi al fianco delle cooperative di giornalisti. I numeri e le sfide del comparto sono stati presentati dai responsabili di settore **Armando Strinati**, **Federico Morgagni** e **Emilio Gelosi**.

Il primo tema affrontato è stato il **riordino normativo e lo snellimento del carico burocratico** in cui si incobera per progettazioni e sviluppo di molte attività. A seguire il panorama dei bandi pubblici, che hanno tempistiche di formazione delle graduatorie ed erogazione dei contributi non coerenti con le esigenze di programmazione, oltre ad appalti purtroppo sempre più orientati su meccanismi di massimo ribasso che sviliscono il lavoro culturale.

Nel dibattito sono emersi i principali temi del settore: la valorizzazione di strumenti di partenariato e **collaborazione di pubblico-privato**, l'esigenza di mettere in campo un'offerta turistica strettamente legata al territorio, il cambiamento apportato dalle nuove tecnologie in termini di conservazione e accessibilità del patrimonio culturale, disponibilità a portare avanti progetti di messa a disposizione per finalità sociali e culturali di parte del patrimonio delle Case del Popolo, la necessità di superare la normativa Crimi che rischia di affossare il pluralismo dell'informazione in Italia.

In rappresentanza delle cooperative presenti hanno preso la parola, tra gli altri, **Ruggero Sintoni**, (Accademia Perduta/Romagna Teatri), **Stefano Bellavista** (Sillaba), **Marco Molduzzi**, (E! Cooperativa), **Serenella Vasini** (Cooperdiem), **Alessandro Argnani** (Ravenna Teatro), **Alessandro Quadrifoglio** (Atlantide), **Elisa Giovannetti** (Ebla Coop), **Marco Mulana** (Tiresia Media) e

Giovanni Monti (Circolo dei Cooperatori). I lavori sono stati conclusi dal direttore nazionale di Legacoop Culturmedia, **Massimo Gottifredi**, che ha ricordato le iniziative svolte per il cinquantesimo anniversario del settore e ha tracciato il piano di lavoro che porterà all'appuntamento congressuale nazionale.

“Il settore Culturmedia – ha detto il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – esprime un valore identitario particolarmente importante, perché in esso confluisce il lavoro di chi operando nella cultura, nei media e nell'audiovisivo è in grado di dare voce quotidianamente ai principi che caratterizzano l'economia cooperativa, in particolare in un territorio che ha subito eventi particolari come l'alluvione”.

Edilcoop Salentina: il 28 maggio l'Assemblea ordinaria dei soci

28 Aprile 2026

La cooperativa **Edilcoop Salentina**, con sede in Lecce, ha convocato l'**Assemblea Generale Ordinaria dei Soci** per giovedì 28 maggio.

Di seguito la convocazione:

"Edilcoop Salentina – s.c.p.a. – via Cesare Battisti n.70 – LECCE.

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per giovedì 28 maggio 2026 alle ore 10,00 in prima convocazione presso la sede sociale in Lecce alla via Cesare Battisti n.70, ed in seconda convocazione per venerdì 29 maggio 2026 alle ore 18,00 stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione bilancio di esercizio e nota integrativa al 31 dicembre 2025.**
- 2) **Nomina componenti del Consiglio di Amministrazione per scadenza mandato;**
- 3) **Verbale d'ispezione ordinaria da parte della Lega Nazionale Cooperative e Mutue, anno 2025;**

Si avvisano i Signori Soci che il Consiglio di Amministrazione ha previsto, come da norme statutarie, la presenza, ai lavori assembleari a mezzo delega con rappresentante designato e, qualora ci fosse specifica richiesta da parte dei soci, la Cooperativa si rende disponibile, per agevolare la partecipazione all'Assemblea, ad attivare un collegamento in streaming all'orario stabilito per l'apertura dei lavori assembleari.

Si ricorda, inoltre, che la partecipazione al voto non sarà ammessa, ai sensi dell'art.22 dello Statuto Sociale, per tutti coloro che risulteranno in mora o non in regola con le obbligazioni assunte".

Coop Alleanza 3.0 lancia il Premio “Pane e Parole” per promuovere cultura e pensiero critico

28 Aprile 2026

Roma, 28 aprile 2026 – Coop Alleanza 3.0 presenta il **Premio letterario “Pane e Parole”**, un’iniziativa dedicata a **saggistica e podcast** con l’obiettivo di promuovere **pensiero critico, partecipazione democratica e cultura scientifica**. Il progetto intende valorizzare la conoscenza come **“bene di prima necessità”**, in grado di sostenere lo sviluppo sociale e la consapevolezza civica.

Il premio si inserisce in un contesto segnato da profonde trasformazioni geopolitiche e informative, e nasce con l’intento di offrire strumenti di analisi sui cambiamenti economici, politici e sociali, nonché sul rapporto tra **scienza, società e produzione alimentare**.

L’iniziativa si articola in **tre categorie**: saggistica storico-politico-sociale, saggistica su scienza e alimentazione e una sezione dedicata ai **podcast**, elemento innovativo nel panorama dei premi letterari italiani. La selezione dei finalisti sarà affidata a un **Comitato scientifico**, mentre i vincitori saranno scelti da una **giuria composta da soci e dipendenti**, in linea con i principi di partecipazione cooperativa.

Il percorso prevede la selezione delle opere entro maggio, una fase estiva di lettura e ascolto aperta alla comunità e la **premiazione finale a ottobre**.

Con questa iniziativa, Coop Alleanza 3.0 rafforza il proprio impegno nella **diffusione della conoscenza** e nella promozione di una **cittadinanza informata e consapevole**.

Primo voto alle donne e 25 aprile: più di 800 persone all'evento organizzato dalla cooperativa Sillaba

27 Aprile 2026

Forlì-Cesena, 27 aprile 2026 – Si è svolto il 25 aprile l'evento "**Che pace, la sera!**", organizzato dalla cooperativa Sillaba nel Parco Poesia Pascoli di Villa Torlonia (FC), per celebrare la Liberazione e gli 80 anni del voto alle donne, a cui hanno partecipato più di 800 persone. A rendere omaggio ai valori di democrazia, uguaglianza e libertà sono state le esibizioni di artisti come **Ciuma & Adele, Denis Campitelli, Nicoletta Fabbri, Roberto Mercadini e Max Collini**. Parole e musica si sono alternate tra gli applausi, dopo i saluti del Sindaco **Moris Guidi** e dell'assessora regionale alla Cultura **Gessica Allegni**.

"Ad aprile terminano le stagioni dei quattro teatri pubblici da noi gestiti – afferma **Romina Brunacci** presidente di Coop Sillaba –, siamo perciò felici di avere trovato questa formula della festa teatrale, in occasione del 25 Aprile-Festa della Liberazione, per ringraziare i Comuni con cui collaboriamo e gli spettatori che frequentano i nostri teatri. Con la collaborazione del Comune di San Mauro Pascoli, dell'Associazione La Torre e di **Legacoop Romagna**, abbiamo accolto oltre 800 persone con le quali abbiamo certamente condiviso anche l'orgoglio di affiancare le Istituzioni pubbliche in questa ricorrenza da cui poi nasce la nostra Repubblica Italiana, basata sui principi del lavoro, della solidarietà e dell'antifascismo".

"Il primo voto alle donne fu una conquista della Resistenza, che scelse di fondare la nuova Italia sulla parità dei diritti. Anche per questo – sottolinea il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – siamo felici di avere contribuito, per il secondo anno consecutivo, a sostenere l'impegno della cooperativa Sillaba per celebrare il 25 aprile. Un plauso convinto agli artisti che hanno emozionato il pubblico e alle istituzioni che hanno ricordato insieme a noi i valori di libertà e antifascismo. Continuare a rievocarli è un dovere, per non ricadere mai più nella tragedia della guerra e della dittatura".

Dipendenze, Legacoopsociali riunisce il Gruppo nazionale: “Rilanciare un confronto su consumo e abuso”

27 Aprile 2026

Roma, 27 aprile 2026 – Sulle dipendenze, vecchie e nuove, **la politica intervenga** su prevenzione, cura, riduzione del danno, inserimento ed accompagnamento sociosanitario territoriale. Lo chiede **Legacoopsociali** sul tema delle **dipendenze** che oggi ha riattivato il **Gruppo di lavoro nazionale** coordinato da **Riccardo De Facci** e **Olivia Scotti**.

Il consumo, l’abuso e la dipendenza da sostanze psicoattive legali e illegali si sono evoluti con situazioni specifiche, con modalità d’uso e con persone coinvolte molto diverse tra loro. In tal senso il sistema di intervento è stato costruito in un modo che **rischia di essere in ritardo o ritenuto inefficace**: ad oggi circa 8-10 anni sono i tempi che passano tra le prime problematiche connesse all’abuso e la scelta di rivolgersi ad un servizio di cura.

“Basta pensare anche al fatto che ormai gli ospiti delle nostre comunità terapeutiche – dichiara il co-coordinatore del gruppo di lavoro **Riccardo De Facci** – in maggioranza hanno problemi prioritariamente legate ad un abuso e dipendenza da cocaina o alcool più che per oppioidi. Con la necessità quindi di pensare a tempi, paradigmi di cura e approcci piuttosto diversi. Oppure registrare quanto gli stessi servizi ambulatoriali siano ancora maggiormente caricati di percorsi di cura legati a persone con problemi da eroina spesso in carico ai servizi da molti anni insieme a nuove domande per nuove sostanze o dipendenze diverse”.

Secondo Legacoopsociali sulla **prevenzione** è necessario uno sviluppo di progetti e di servizi per la riduzione del danno o del rischio su tutto il territorio nazionale come previsto nei **LEA** (Livelli essenziali assistenza). L’Associazione, insieme alle altre realtà italiane più sensibili, reputa importante **rilanciare una riflessione e confronto** sulle dipendenze, che associ il tema del consumo e abuso con il tema giovani, carcere, salute mentale ed immigrazione.

“Serve un’alta integrazione tra pubblico e privato – ha commentato il presidente nazionale di Legacoopsociali **Massimo Ascari** – e una capacità di riscrittura del sistema di intervento in continua interazione tra prevenzione, cura, riduzione del danno e inserimento ed accompagnamento sociosanitario territoriale. Oggi riprendiamo un percorso che vuole rendere protagoniste le nostre cooperative sul campo che offrono risposte con i loro servizi”.